





Intervento finanziato con risorse del Consiglio Regionale della Sardegna – Accordo tra il Consiglio Regionale della Sardegna, Commissione speciale per il riconoscimento del principio di insularità, e il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Cagliari.

LA SARDEGNA E LE NUOVE SFIDE PER L'EUROPA

A cura di

CHRISTIAN ROSSI, ALESSIO ZUDDAS





©

ISBN
979-12-218-0481-2

PRIMA EDIZIONE
ROMA 30 DICEMBRE 2022

INDICE

- 7 *Introduzione*
di Christian Rossi, Alessio Zuddas
- 11 Visioni della Sardegna nel XVIII secolo tra contrasti e riforme
di Roberto Ibba
- 31 La politica regionale dell'Unione Europea tra storia e futuro. Quale
opportunità per la Sardegna?
di Christian Rossi
- 37 Integrazione regionale e insularità nel contesto Euro-Mediterraneo il
caso-studio della Sardegna verso la definizione di un GECT (Gruppo
Europeo di Cooperazione Territoriale)
di Carlo Sanna
- 59 Il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale una possibile solu-
zione europea
di Alessio Zuddas
- 79 *Autori*

INTRODUZIONE

CHRISTIAN ROSSI, ALESSIO ZUDDAS

Il ruolo della Sardegna è sempre stato rilevante per il Mediterraneo, per l'Italia e per l'Europa. In diverse epoche e fasi, tale centralità ha assunto connotazioni geografiche, politiche ed economiche non solo per la popolazione della Sardegna, e la sua amministrazione in senso lato, ma anche per i governi nazionali, ed in taluni casi per alcuni governi europei, come dimostra l'interesse per alcune attività produttive nei secoli passati⁽¹⁾. Di particolare importanza, se si considera l'appartenenza dell'Isola al contesto italiano, è stato l'interesse, con alterne vicissitudini, del Regno di Sardegna prima e del Regno d'Italia e della Repubblica poi per il ruolo della Sardegna all'ambito economico-politico e alla sua crescita all'interno del contesto unitario nazionale. D'altro canto, invece, dal punto di vista europeo vi è stata, e vi è attualmente, una variabilità che si interseca con le politiche regionali, con quelle nazionali e con le stesse scelte fatte nel corso degli anni dall'Unione europea per ridurre gli svantaggi indubbi dell'isolamento dettato dalla posizione geografica. In tempi più recenti la Sardegna è stata oggetto di studi, di programmi e di politiche che hanno cercato di promuoverne lo sviluppo economico e sociale, i quali, spesso, non hanno raggiunto i risultati attesi. Visti il

(1) In merito a tali attività si veda: F. Congiu, C. Rossi (a cura di), *Politiche di potenza e impresa privata. Dinamiche di espansione del Regno Unito in Asia, Africa e Mediterraneo*, Aracne, Roma, 2020; C. Tasca, A. Carta, E. Todde (a cura di), *"Dell'industria delle Argentiere". Nuove ricerche sulle miniere nel Mediterraneo*, Morlacchi Editore, Perugia, 2016; A. Gallistrù, *La Sardegna nelle rotte commerciali inglesi. Il traffico del porto di Cagliari tra Sette-Ottocento*, in "Bollettino Bibliografico e Rassegna Archivistica e di Studi Storici della Sardegna", 1997, a. 14, n° 23.

forte legame dell'Italia con l'Unione europea, gli equilibri commerciali, economici e politici internazionali e le caratteristiche dell'Isola, è necessario valutare nuovi approcci e prospettive sia politiche sia economiche che possano fornire alla Sardegna gli strumenti necessari a colmare gli svantaggi permanenti che la caratterizzano, primo tra tutti, l'insularità. Laddove vi sono vantaggi dovuti all'insularità, si pensi alla tutela e alla conservazione della biodiversità e della cultura dell'Isola, la differenza di benessere e opportunità con il resto delle regioni continentali italiane ed europee è decisamente troppo elevata⁽²⁾.

Per comprendere meglio, e contestualizzare la realtà sarda, nel presente volume, si è scelto di approfondire un'analisi sui possibili scenari di sviluppo dell'Isola nel contesto europeo, con uno sguardo storico al ruolo della Sardegna nel Mediterraneo e al dibattito regionale sui nuovi approcci europei e possibili soluzioni, temi a lungo trattati dal Consiglio Regionale tramite la Commissione Speciale per il riconoscimento del principio di insularità⁽³⁾.

La caratterizzazione internazionale dell'Isola affonda radici profonde, ma è soltanto tra il 1600 e il 1800 che vengono poste, e profondamente influenzate, le basi culturali e sociali dell'Isola, aspetto trattato nel primo saggio di Roberto Ibba. È nel passaggio dal Regno di Sardegna alla dinastia sabauda che la Sardegna affronta cambiamenti e riforme che ridisegnano il paesaggio sardo, soprattutto quello rurale, il quale come motore economico e del sostentamento della popolazione, offre uno spunto importante per comprendere le origini delle sfide sociali ed economiche dei giorni d'oggi. Come sottolineato, ben prima dell'Unità d'Italia, la Sardegna fu contesa e influenzata da diversi sistemi e culture, a dimostrazione del fatto che la sua posizione al centro del Mediterraneo era considerata strategica dalle potenze economiche e sociali dell'epoca, e non solo. Nel Novecento, dopo le Guerre mondiali, la Sardegna ha assunto una nuova centralità sia nel periodo della

(2) Si veda il 29° Rapporto sull'economia della Sardegna del CRENoS (2022) che certifica un aumento della distanza tra i livelli di reddito e di benessere della Sardegna rispetto alle regioni italiane e al resto d'Europa, <https://crenos.unica.it/crenosterritorio/pubblicazioni/economia-della-sardegna-29°-rapporto>.

(3) Consiglio Regionale della Sardegna, Commissione Speciale per il Riconoscimento del Principio di Insularità, *Relazione annuale 2021*, Doc. n° 11/XVI/A.

Guerra Fredda sia dopo la sua conclusione, con politiche e programmi che si sono poi orientati alle strategie portate avanti dopo l'avvento della Repubblica, con la concessione di uno Statuto di autonomia speciale, dalla Regione Autonoma della Sardegna, fino alla creazione, in ultima analisi, della Commissione Speciale per il riconoscimento del principio di insularità, di cui si è detto, e che con un lavoro lungo e bipartisan è riuscita a sollecitare il Parlamento nazionale perché tale principio fosse inserito anche nella Costituzione della Repubblica Italiana.

Il secondo saggio, di Christian Rossi, evidenzia le politiche mediterranee della Comunità economica europea prima e dell'Unione europea poi nel corso degli anni, mettendo in luce come la Guerra Fredda ha rallentato il ruolo guida che le politiche comunitarie avrebbero dovuto avere e come questo rallentamento abbia impattato, più in generale anche sulla Sardegna. Nondimeno, la fine della contrapposizione in blocchi ha rilanciato il ruolo dell'Unione europea nel Mediterraneo e ha dato nuovo e maggiore impulso al regionalismo, permettendo la creazione di sinergie regionali di cui la Sardegna deve ancora sperimentare appieno le possibilità per colmare lo svantaggio economico dato dall'insularità.

Il terzo saggio, di Carlo Sanna, si concentra, invece, sul dibattito politico sardo delle ultime due legislature sull'integrazione europea e sociale della Sardegna, con i diversi strumenti a disposizione intorno al concetto di insularità e alle scelte politiche che sono state fatte dalle ultime legislature regionali. L'ultimo saggio, di Alessio Zuddas, affronta infine uno studio sulla fattibilità e sui meccanismi da attuare per realizzare la proposta di costituzione di un Gruppo europeo di cooperazione territoriale con altre isole europee del Mediterraneo. Partendo da un'analisi preliminare delle politiche, e delle tendenze del processo di integrazione europea, esamina la percezione della distanza, non solo geografica, della Sardegna rispetto alle istituzioni europee, con uno studio che delinea l'istituzione di un GECT in grado di compensare le differenze e le disuguaglianze nelle opportunità economiche e sociali tra le imprese sarde, i sardi e il resto dei cittadini europei.

Questo breve studio è il frutto di una collaborazione tra la Commissione Speciale per il riconoscimento del principio di insularità, del Consiglio Regionale della Sardegna e il Dipartimento Scienze

Politiche e Sociali dell'Università di Cagliari, in particolare per quanto concerne lo studio relativo al problema dell'insularità e delle possibili politiche di confronto e collaborazione con altre realtà europee aventi il medesimo problema insulare della Sardegna. L'Accordo ha reso possibile anche lo sviluppo del concetto più ampio, nelle politiche di regionalismo, delle tematiche relative alla costituzione di un Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) con altre realtà insulari europee nel Mediterraneo, che condividono non solo gli svantaggi della Sardegna, ma anche la normativa e il quadro di cooperazione dell'Unione europea. Un programma di lungo termine che potrà aiutare la Sardegna e le altre isole del Mediterraneo a trovare una più ampia intesa politica, economica e territoriale che riesca a far diventare uno svantaggio evidente un possibile vantaggio, come indicato dalla Commissione europea che ha definito la Strategia macroregionale come "un quadro comune integrato per rispondere ad una sfida e creare opportunità"⁽⁴⁾.

(4) Commission of the European Communities, Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions concerning the European Union Strategy for the Baltic Sea Region, Brussels, 10.06.2009, COM (2009) 248 final.